

COMUNICAZIONE AI CITTADINI

Riceviamo in data odierna i risultati delle analisi condotte dall'ARPA sull'area della zona industriale artigianale "Complesso Borgosole"

Relativamente alla radioattività, l'attività di indagine ha consentito di affermare:

- Non ci sono incrementi del valore di dose ambientale equivalente misurati rispetto ai punti di misura (dei valori di fondo);
- L'incremento del valore di dose ambientale equivalente misurato nei punti 12-22 è attribuibile alla presenza di ceneri e di materiale tufaceo affioranti;
- I valori di concentrazione di attività misurati nelle ceneri e nel tufo rientrano ampiamente nei valori di Clearance di riferimento;
- Non c'è evidenza di incremento dei valori di concentrazione di attività nelle acque dei pozzi campionati;
- Allo stato attuale non risulta evidenza di contaminazione di aria acqua e suolo. Non è possibile comunque escludere una futura contaminazione di queste matrici qualora mutassero le condizioni di utilizzo del sito (rimozione dello strato di asfalto, lavori di escavazione);

I valori di radioattività rilevati nei punti di misura variano tra il valore minimo di 0,100 Micro Sievert/ora al valore massimo rilevato in un solo punto di 0,400 Micro Sievert/ora (in presenza di materiale tufaceo).

In particolare questi sono stati i 25 risultati rilevati in termini di dose ambiente equivalente:

F1=0,120uSv/h; F2=0,110uSv/h; F1=0,100uSv/h; valori dello strato di fondo del terreno vegetale;

1= 0,110uSv/h; 2= 0,128uSv/h; 3= 0,127uSv/h; 4= 0,115uSv/h; 5= 0,130uSv/h; 6= 0,126uSv/h;

7= 0,119uSv/h; 8= 0,122uSv/h; 9= 0,118uSv/h; 10= 0,120uSv/h; 11= 0,107uSv/h; 12= 0,195uSv/h;

13= 0,130uSv/h; 14= 0,125uSv/h; 15= 0,115uSv/h; 16= 0,150uSv/h; 17= 0,147uSv/h; 18= 0,135uSv/h;

19= 0,115uSv/h; 20= 0,115uSv/h; 21= 0,127uSv/h; 22= 0,400uSv/h; valori misurati sul rilevato di ceneri

La media di queste ultime 22 misurazioni è pari a 0,140 uSV/h

Per chiarezza se moltiplichiamo questi valori per le 24 ore e per i 365 giorni in un anno si ottiene:

$0,100\text{uSv/h} \times 24\text{h} \times 365 = 876\text{uSv}$ ossia 0,876 milliSievert << 3,3 milliSievert Media Nazionale

$0,140\text{uSv/h} \times 24\text{h} \times 365 = 1226\text{uSv}$ ossia 1,226 milliSievert << 3,3 milliSievert Media Nazionale

$0,400\text{uSv/h} \times 24\text{h} \times 365 = 3504\text{uSv}$ ossia 3,504 milliSievert in linea con la Media Nazionale di 3,3mSv

Per riferimento la città di Orvieto (tufacea) ha un valore medio annuo di 5 milliSievert, mentre ad esempio la Finlandia ha un valore medio di 7,5 milliSievert quindi valori superiori a quelli rilevati a Fabro.

Pertanto, visti i risultati ufficiali dell'Arpa, ci sentiamo di poter tranquillizzare i cittadini circa i livelli di emissioni di radioattività nell'area in questione.

Per quanto riguarda invece le analisi condotte sui pozzi, pur rilevando superamenti di soglie di concentrazione soglia di contaminazione (CSC) per il boro, solfati, manganese e tetracloruroetilene, allo stato attuale delle conoscenze, dice ARPA, il dettaglio informativo non consente di correlare con sufficiente certezza tali caratteristiche alla presenza di CCPs (ceneri prodotte dalla combustione di carbone) e necessita di esser completato mediante un ampliamento di indagine che l'Arpa stessa si è impegnata a formalizzare con un Piano di indagine entro il mese di gennaio 2016;

Per questi dati, alla riunione in prefettura del 25 Novembre scorso, chiesta dal Sindaco per chiarimenti circa i risultati sui pozzi, emerse che i Solfati ed in Manganese risultano tipici delle argille, il tetracloruroetilene (pozzo 3) ha origini antropiche ossia probabilmente veniva dall'utilizzo di trielina, mentre il Boro (su pozzo 4), potrebbe dipendere dall'uso di acido borico ma, come detto, saranno oggetto di ulteriori approfondimenti sia da parte di ARPA che della Provincia di Terni.

Per completezza si precisa che i pozzi oggetto dell'indagine non sono utilizzati per attingimento di acque destinate ad uso potabile e che in data 27 novembre 2015 il Sindaco ha, in via precauzionale, emesso ordinanza di divieto di utilizzo delle acque dei 3 pozzi in cui sono stati riscontrati i superamenti delle CSC.

Torneremo ad informare la cittadinanza su ogni ulteriore sviluppo.